

Visioni di guerra in alcuni paesi del Friuli orientale.

(Da una corrispondenza a L'Ordino - Corriere delle Marche, di Ravenna).

ALTURE DI SUBIDA, 9 maggio.

Si parte da Lucinico, triste nella sua rovina completa...

S'imbocca il bello e largo viale delle scuole, che conduce a Mossa, e l'attenzione del viandante è attratta ogni tanto, a distanza di pochi passi, da qualche curiosità truce e malvagia: per lo più sono scherzi feroci fatti da qualche granata austriaca contro una casa, contro una vecchia e grossa quercia, contro un sentiero, ad un lato della strada.

A sinistra è la ferrovia, la linea di Cormons-Gorizia, abbandonata in questo tratto dal lavoro e vedova di locomotive e vagoni.

Gli scherzi della distruzione.

A mezzo chilometro fuori di Lucinico, si nota uno scherzo curioso fatto da una granata austriaca da «305» sulla linea ferroviaria. Una fessura profonda qualche metro taglia nettamente la via brecciosa e dura; e un binario è troncato, l'altro, invece, è stato furiosamente lanciato in alto, piegato, e va a poggiare con un capo sopra il tetto bruciato e sventrato del casello ferroviario fiancheggiante la strada ferrata. Intorno al casello, l'artiglieria nemica ha piantato parecchie granate; se ne vedono le buche più o meno larghe, circondanti quel candido rudere d'una tranquilla casetta. La linea ferroviaria è battuta continuamente dagli austriaci, i quali temono che la si utilizzi e cercano di rovinarla.

Avvicinandosi verso Mossa è sempre nella strada ferrata e presso ad essa che si notano buche frequenti, piccole, grosse, enormi; e la strada bianca vergata da due linee nere di ferro rugginoso, per l'ormai lungo ozio, è sempre il bersaglio fermo ed impassibile alla mania distruttrice dei cannoni di Gorizia, di Savogna e di S. Andrea.

Si arriva a Mossa, un altro paese che non è stato neppure esso risparmiato dalla barbara guerra austriaca.

Il paese di Mossa è sito in pianura, a ridosso della collina di Podbrida. Solo un piccolo poggio si eleva al di sopra di quel mucchio di tetti più o meno rovinati e sulla cima di esso tranquilla, sta la chiesa del paese. Anche questa casa sacra ha un segno della crudeltà austriaca: una cannonata le ha buccato un muro laterale, praticandovi un finestrone; il proiettile è uscito per una finestra del muro opposto, andando ad esplodere in mezzo alla campagna verde.

Al piedi del poggio, in mezzo ad un piazzale circondato da case rotte, sconquassate, scoperciate, si erge una cappelletta con entro un'effigie della Vergine: intatta questa, punzecchiato il muro dai pallini degli «shrapnells» che volevano forse demolire anche quel mistico segno di una pietà e d'una fede che il cattolicesimo impero austro-ungarico professava e profana...

Le sentinelle d'acciaio

Passata così l'unica via di Mossa, lunga e fiancheggiata da case semi-rovinate da muri crollati, e presa la via che prosegue direttamente verso Olvera, lasciando quella di sinistra che conduce a Vallisella, s'incontra

ogni tanto una casa rustica. In ognuna di esse è scatenata l'ira demoniaca; ogni casa rustica, ogni villino, ogni fattoria ha scritto il segno della barbarie.

Le mura sventrate sono state bucate in un lato ed hanno perduti i vetri; le altre sono addirittura un ammasso di rottami, o hanno perduto il tetto, o un intero muro; di modo che a volte si resta a guardare incuriositi due muri laterali che reggono un piano di legno sopra il quale esistono ancora letti rotti, armadi spezzati, come ricordo d'una tranquilla famiglia campestre, ora fuggiasca chi sa dove, in cerca della pace perduta.

Tutto ciò, insomma, dà a veder chiaro che il fuoco dell'artiglieria su questo piano bello e rigoglioso è stato ed è addirittura ininterrotto quanto accanito, spietato. Il terreno stesso è fornito di buche spessissimo. La strada, a volte, è in eretta da una enorme buca, al lato di questa è stato praticato un ripieno di terra che permette il transito ai carriaggi. C'è di logico, d'altronde, se si pensa che le nostre artiglierie sono sparse in tutte le parti del terreno. Dietro un piccolo poggio, in cima di esso, in mezzo ad una bosaglia, dentro un campo di formiche incolto da due anni, sotterrato, scoperte da verdura, trincerate in ridotte di migliaia di sacchi di terra, o vunque le buche d'acciaio brunito vegliano al momento micidiale indicato ad esse dagli osservatori e dai «draken-ballon» che stazionano, superbi nella loro altezza, spiando il campo nemico.

Contro questa fitta schiera di cannoni, dunque, si accanisce l'artiglieria nemica, che cerca ridurre al silenzio queste sentinelle d'acciaio che danno morte e distruzione.

Vaghiando per queste parti si deve essere spesso preoccupati da un sibilo sardonico e rabbioso, cupo, a volte, sottile e garbato altre volte, che si avvicina con un crescendo rossiniano alla vostra volta. Vi fermate un po', guardando vagamente su per le vicinate, come per vedere il disturbo del vostro tranquillo cammino, intanto che il sibilo diventa ringhioso, ostinato, incontente terrore; sembra che il proiettile vi venga a cadere addosso, un istinto naturale vi fa trattenerlo il respiro, vi fa curvare a terra come per scansare la granata, il sibilo si interrompe subito, brusco, seguito da una esplosione che fa tremare la terra, e con la terra voi; allora, rassicurato, vi guardate attorno, raddrizzandovi sulla persona, e vedete un nuvolone di fumo nero e sporco di terriccio, che si leva a qualche distanza, e sorridete a qualche inoffensiva scheggia, che con un leggero sibilo, fende l'aria e vi viene a cadere vicina.

Raccogliete la scheggia, la lasciate perché scotta e riprendete il cammino mettendovi con l'animo pronto però a subire chi sa ancora quante volte la stessa emozione...

Camminando, accade spesso udire voci che vengono non saputo da dove, con tono cavernoso, gutturale, dare comandi:

— Primo pezzo, secondo pezzo...

Guardando intorno, non vedete alcuno, né uomini né cannoni. Un nuovo comando parte:

— Colpo!

E parecchi colpi partono contemporaneamente, presso di voi: trema tutta la campagna a questa voce potente del cannone, che, sempre vagliante e pronto, ubbidisce con premura devastatrice alla voce cavernosa e gutturale...

Questo l'è si nota passando ovunque per le vie del piano Friulano per qualunque delle strade incassate in mezzo alle colline di Medana di Russiz, di Spessa, di Subida...

La piccola «Mariute».

Ad Olvera, oltre allo stesso triste spettacolo di Mossa, si nota, subito arrivando, un bell'edificio: «Scuole popolari», scoperciate e sventrate dall'artiglieria nemica. La stessa sorte è toccata alla succursale delle «Cooperative Operative di Consumo Istria, Trieste e Fiume», la quale conserva solo l'insegna. Subito appresso a questa succursale, una casa intera è rasa al suolo. La sua vista mi rammenta un gentile episodio ora dolorante.

Quando, il 6 giugno 1915, le truppe italiane avanzarono su queste terre, giunte che furono qui a Olvera, stanche, sudate, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, arrestate e bruciate al sole scottante, chiesero acqua alle famiglie che impari e timorose dal fatto nuovo, dalla guerra che non conoscevano e che non avevano mai sognata, cercavano ripararsi dai tiri di granata e «shrapnells» rifugiandosi sotto archi di porte, in sotterranei. Una fanciullina di circa sette od otto anni, uel, allora, dalla casa, ora frantumi e rovine, recando, con la braccia debolucca, un secchio d'acqua che andava distribuendo fra i grigi fantaccini italiani.

Sorrideva, la fanciullina, all'avidità dei soldati, si divertiva a veder tutta quella gente spingersi, urtarsi, con le tazze di latta in mano per attingere acqua dalla secchia di rame, e lei rideva senza curare le cannonate che tendevano rabbiosamente il cielo e scoppiavano contro i muri lindi e puliti di quel paese di tranquillità ormai estinta. Qualche soldato, prendendo la bambina per ganascino, le domandava il nome:

— Mi chiamo Mariutta — rispondeva lei sorridendo e presentando una tazza d'acqua al soldato.

Ma ora Mariutta è diventata un angelo con le ali bianche; i suoi occhietti vivaci e neri splendono fra le stelle su nella volta azzurra nella densità della notte. Mariutta è con l'anima a Dio, con il corpo pesto e inasugliato sotto le macerie della sua casa, vicino al babbo e alla mamma: ed io credo che la morte abbia colto quell'angelo col sorriso sulle labbra...

Povera Mariutta! Caro angelo di Dio!

In ogni paese che si incontra in seguito — S. Lorenzo, Capriva — la distruzione è sempre visibile; sempre decreascente, però. Difatti, mentre a S. Lorenzo si hanno molte case rovinate, a Capriva il loro numero è di molto diminuito. Da Capriva a Cormons, inoltre, si ha l'impressione di viaggiare per una delle nostre contrade, vegete e sane, differenti in ciò solo perché appesceggiano i colpi secchi e duri dei cannoni anche qui ve-

glanti alla riuscita della nostra guerra anche qui tutti a volte oggetto si firi inefficaci del nemico.

Qualche granata lanciata da un cannone prolungato da «105» di marina, austriaco, turba ogni qualche giorno la linea ferroviaria, senza colpire però; o quindi la strada ferrata può dirsi perfettamente praticabile in questo tratto.

Qui, presso Paradis e Subida, le campagne cominciano a popolarsi dai rubicondi lavoratori dei campi che danno un aspetto normale a queste contrade, al contrario di laggiù.

Mossa, San Lorenzo Olvera — di ciò che fu quieto, focolare domestico non conservano altro che muri devastati e mobili a scquadro.

Un paese di legno

Dista poco più di un chilometro dal grazioso paesello un villaggio completo di baracche di legno, simmetriche ed uguali, allineate con una precisione da formare viali larghi, diritti; per maggior lusso, anche alberati.

È il posto di riposo per le truppe che vengono dalla prima linea. Ogni battaglione ha il suo quartiere composto da otto a dieci baracche; ogni compagnia ha la sua caserma, di due o tre locali; è tutto esatto e matematico, è un paese nato improvvisamente, in pochissimo tempo; un paese di tremila abitanti, tutti giovani e allegri: è un paese chiasoso e festoso, un cumulo di gloria e di ardore.

Non vi manca nulla: c'è il vivandiere colla sua baracca apposta, dove si riversano i bravi soldati ad acquistare vino e allegria, intanto che il paese di legno si popola di canzoni giocose, di suoni di fisarmoniche e chitarre, e lungo i larghi e retti viali si passeggia tranquillamente col sguardo in bocca, con l'anima tranquilla come in un maestoso Corso d'una primaria città italiana.

È una continua processione di venditori ambulanti, in questo paese di legno, per costruire il quale dev'essere occorso un intero bosco. Incominciano il mattino presto, quando è ora della sveglia, ad arrecare grappa, vermout; sono fanciulle che confidenzialmente entrano nelle baracche, sorridono distribuendo il liquore, o brontolano ad uno scherzo un po' troppo spinto di qualche eredito fuellere, ma poi si riappacificano, sorridono di nuovo e distribuiscono, con una premura che sa un po' troppo di interesse, il «cicchetto».

Sono fanciulli, giovanette e vecchie zitellone, con ceste di zranche, cioccolate, con paste e caramelle; i soldati si affollano intorno a queste venditrici, — preferibilmente alle giovani — e, comprando una pasta o un arancio, azzardando un frizzo ad un compagno, un complimento alla venditrice, ed un sorriso dolce come l'arancio che succhiano con brama di ghiottoni...

Un amico impertuno

«Come sono impertuni gli austriaci, vengono a disturbarci anche quando si riposa...»

Non ha torto il caro soldatino; ogni tanto un aeroplano nemico si affaccia sopra... con le sue ali larghe e ricurve, come un uccellaccio rapace in cerca di vittime...

È allora che incomincia uno spettacolo non comune.

Le batterie antiaeree qua e là per la pianura e sul monte concentrano

contro il disturbatore un fuoco rapido; questi avanza girando ora qua e là, alzandosi e abbassandosi, per uscire dal raggio di tiro delle artiglierie.

È quasi sopra... I soldati escono sull'ampio piazzale, noncuranti degli avvertimenti per rendersi invisibili, attenti invece a quella guerra aerea.

— Attenti che ci getta il confettino — dice qualcuno, alludendo alla bomba. Ma il confettino non cade. Invece l'aeroplano volta con una velocità straordinaria e ritorna verso il suo cielo... Il fuoco rapido e folto delle batterie lo ha accerchiato; ed

esso, non potendo superare quella alta rete di fuoco, si rassegna a tornare indietro, mentre i soldati si danno a commentare, a criticare o il tiro delle artiglierie o la manovra dell'aeroplano.

— Batta in ritirata...
— Ritirati, cappellone...
Passato così questo combattimento per le vie del cielo, la vita momentaneamente interrotta, riprende il suo andamento vivace e garrulo, mentre lontano si odono i colpi e profondi colpi del cannone che, instancabili e sempre operosi, combatte per la causa nostra...

Cronaca Provinciale

Lo sfruttamento delle nostre torbiere

Un buon esempio in Friuli di estrazione di questo combustibile ci vien dato dai nob. Colombatti in Muzzana.

L'agreggio e intraprendenza signora, contro i consigli dei soliti pessimisti e diffidenti, si propose lo sfruttamento, mettendo allo scoperto una torbiera, in una sua tenuta di circa 17 campi in prossimità di Muzzana.

L'impianto fu eseguito con larghezza di mezzi, con logica disposizione di tettoie e impianto di ferrovia Decauville, in modo, che in breve tempo egli potrà mettere a disposizione dei consumatori circa 70 mila quintali di torba.

Merita di essere segnalata questa coraggiosa iniziativa, fatta con criteri pratici e che può considerarsi come il primo esempio nel nostro Friuli. È sperabile che esso servirà di incentivo ad altri, in questi momenti di urgenza di combustibile, col persuadere i proprietari dei giacimenti ad imitare la lodevole impresa.

Essa dovrebbe essere continuata con unità di intenti; e, col concorso dell'autorità, favorire le ricerche e gli esperimenti per l'eventuale estrazione dei sottoprodotti bituminosi, ricavabili colla distillazione.

L'agricoltura, poi, ne ricaverrebbe un immediato vantaggio, in sostituzione delle lettiere per le stalle, risparmiando così le paglie all'esercizio e con vantaggio, poiché la torba, oltre alle sue qualità assorbenti e disodoranti, contiene una certa quantità d'azoto tanto utile alle piante. Difatti, nelle torbe del nob. Colombatti, l'analisi chimica rileva una percentuale dell'uno all'uno e mezzo d'azoto, cioè una media del triplo dell'azoto contenuto nelle paglie e strazaglie.

Dunque, anche come impiego per l'agricoltura, a parità di condizioni la torba presenta una economia: ognuno vede, quindi, quale importanza assuma la coltivazione di questa industria.

È dunque da sperare che il bell'esempio offerto dai nob. Colombatti non rimanga isolato; ma che invece, sia una spinta contro questa indifferenza e inerzia che distingue gli italiani, fra i quali, ci sono anche gli ammiratori incondizionati della Germania — affascinati o terrorizzati dalla sua brutale prepotenza — mentre non sanno o non osano imitare le sue lodevoli qualità, di tenacia, di solidarietà e soprattutto, di iniziativa nel trarre tutti i vantaggi possibili ed immaginabili dal paese suo — e, purtroppo anche da quelli degli altri.

V. P.

La morte di un benefattore

17. — Alle 21 di ieri è morto, dopo lunga malattia, il cav. Angelo Comini, un vero benefattore della sua nostra Ariegona, dove è nato nel 1840.

Quest'uomo onorò il paese proprio e la famiglia, non sempre e non da tutti apprezzata al giusto, per la sua propria modestia; poiché nel mondo bisogna anche fare un po' di strepito se si vuol essere uditi... e ciò non è nelle nostre abitudini. Il cav. Angelo Comini, infatti, fu quello che, al dice il figlio delle proprie opere. Nella sua fanciullezza, non aveva le comodità che hanno le generazioni attuali d'istruirsi, non c'erano leggi contro lo sfruttamento dei ragazzi; ed egli dovette — figlio com'era di povera gente — fin dai primi anni sopportare le fatiche di un rude lavoro ed anche le privazioni. Pure non si scoraggiò; ma quelle dure condizioni lo educarono anzi alla vita del lavoratore, e curarono le belle facoltà del suo ingegno. All'estero, dove emigrò con le altre migliaia di apprezzati lavoratori friulani, seppe emergere, conquistarsi larga stima e favore con la merita che gli affidarono opere sempre più importanti e da riuscire a creare una delle imprese più apprezzate di Ariegona — una delle stazioni di bagni più rinomate, è quasi interamente la

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— «Tu vieni da Fez?»
— «Sì»
— «Sei tu ebreo?»
— «Sì»
«All-Pascià girò attorno gli occhi e vide aggruppati sulla porta i suoi pirati, situati in maniera da non esser veduti da Samuele.

— «Tu sei rinnegato — disse il pirata freddamente.

— «E tu chi sei? — domandò alla sua volta l'ebreo con impero.

— «Io sono Ali, Pascià di Stambul, credente e capitano del potente sultano, il vincitore e magnifico Selim II. — Samuele impallidì.

«Nulla mi importa di ciò. Io sono ebreo, mi trovo in suolo greco, ed il tuo signore non è il mio.

— «Hai rubato nei domini del sultano.

— «Io ladro? — rugli Samuele

ad un grido di Ali, il quale, temendo gli sfuggisse la preda, saltò da una finestra, riprendone le gelose colla scimitarra, nel momento in cui Samuele con alcuni schiavi si gettava nel bosco di cipressi.

«All fece circondare il bosco dai pirati Poco dopo la gente della sua nave, armata come per l'abbordaggio, si trovava al di lui fianco, e circondava interamente i giardini dell'ebreo.

«Però bisognava condurre rapidamente a termine l'impresa per evitare che, gli abitanti dell'isola non intervenissero in numero considerevole, e costringessero i pirati a ritirarsi. Cominciarono quindi a correre il bosco in tutte le direzioni, ed alla fine attecchirono un padiglione, nel quale Samuele era rifugiato colla tre sorelle e gli schiavi, i quali facevano un fuoco terribile dalle persiane.

«I pirati si battevano difendendo dietro gli alberi; a poco a poco la resistenza dei difensori diminuì fino a cessare del tutto; allora si precipitarono di corsa sul padiglione e vi saltarono dentro.

«Un'ultima scarica degli assediati atese qualche pirata al suolo, ed i superstiti, frettati alla vista del sangue,

si scagliarono su quel pugno di schiavi rimasti fedeli.

— «Che nessuno tocchi le donne! — comandò Ali Pascià. — Fateli prigionieri.

— «Non eravi alcuno da far prigioniero, giacché i pirati nel primo loro impeto avevano sterminati gli schiavi, che erano aggruppati intorno al loro padrone.

«Raccogliete quell'uomo, — ordinò ancora Ali, additando Samuele gravemente ferito.

— «Che tu sia maledetto, pirata! — mormorò Samuele con debole voce — Mi hai assassinato; ma non potederli il tesoro! — e cadda morto fra le braccia di Rebecca.

«Le tre donne erano costernate.

«Senza resistenza alcuna, senza grida o lagrime, si lasciarono condurre alla galera, sulla quale lo ragguardevole Ali-Pascià colle case di Samuele, dopo d'aver applicato il fuoco alla casa, al bosco ed al padiglione.

«La galera levò le ancore, e allontanandosi dalla spiaggia, e le case furono visitate da Ali, che non trovò in esse altro che sordida, amara, profumi di Alessandria e sete di Aleppo e di Damasco.

«Il bottino era magnifico, ed in qualunque altra occasione il pirata sarebbe rimasto soddisfatto; ma la pergamena non si trovò, quantunque scrupolosamente ricercata perfino nelle foderie di cuoio dei bailli. Le tre sorelle fingevano ignorare completamente di che si trattasse.

«All-Pascià tornò a Fez, quando mia madre, colpita dalla mano di Dio e dalle amarezze dell'esilio, giaceva sul suo letto di morte. Egli ebbe appena il tempo di narrarle la infruttuosa spedizione, e di scrivere una lettera, nella quale mi affittava al bey di Algeri, Aluch-Ali.

«Mia madre morì, e questo fu il primo acuto dolore che mi stralciò l'anima, giacché nella morte di mio padre non conservavo che un ricordo confuso.

«Dopo aver collocata la spoglia di mia madre nella tomba del palazzo, vado a quella di mio padre, dei miei avi e dei miei fratelli partimmo una mattina per Algeri.

«Avevo dovuto tutto temere, dalla compagnia del pirata, abbandonata, come, ero, in suo potere, in mezzo al mare, e portando meco un immenso tesoro; pure, innamorato furiosamente

voce sua, della sua impresa, villa e palazzi e alberghi e gli progetti di opere, costruzioni. E tutto aveva speso da sé, pazientemente, con esultanza frivola; e all'atto di morte, nelle Esposizioni di Parigi e di Londra gli furono assegnate medaglie d'oro, per la grandiosità di alcune sue costruzioni.

Ma i fastigi della fama e della ricchezza, non gli fecero mai dimenticare il povero nato, dove ogni anno tornava spargendo largamente il bene, aiutando largamente tutte le iniziative buone, tutte le opere di filantropia sociale, per salute provvedendo interamente o quasi del proprio.

Così fu tra i fondatori della Letteraria Cooperativa artense, cui fu generoso di ogni incoraggiamento; dotò Artagna dell'acquedotto che porta il suo nome, così che il paese fu quasi del tutto liberato dal tifo; molto merito ha il comune fu provveduto di locali scolastici nuovi e confortatissimi; fece erigere la chiesa di San Rocco; opera di lui è pure la gradinata della Chiesa...

Con lui, ben può dirsi che scomparve un benefattore di Artagna. La sua memoria sarà perciò benedetta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Notizie di nostri soldati — A questo ufficio Municipale, pervennero dalla Croce Rossa, notizie che i soldati Durigon Natale del Crugate classe 1890, Collin Francesco di Barona classe 1890 e Gabbato Giacomo della classe 1891, Madonna di Rosa, anziché dispersi, si trovarono prigionieri internati.

Il 25 marzo morì il soldato Fabbro Natale di Luigi in seguito a ferite riportate sul campo.

Condoglianze alla famiglia.

Lo Statuto. — La ricorrenza di questa patriottica festa nazionale che cade il giorno 4 giugno, come di modo sarà solennizzata colla estrazione a sorte di N. 10 grazie da L. 10 ciascuna a favore di orfani di padre, nubili, di età non minore di 15 anni né maggiore di 30 anni di condotta irreprensibile ed affatto miserabili.

L'estrazione a sorte seguirà sotto la pubblica loggia alle ore 18 di detto giorno.

GEMONA

Onorare benedicendo. — Altre offerte pervenute alla congregazione di Carità in morte della sig. Vezio Vittoria ved. Piemonte: Argenti Pietro L. 0,50, Strolli Leonardo 5, Strolli C. Antonio 5, Fantoni avv. Luciano 5, De Carli cav. Ugo 5.

SACILE

Notizie di militari. — Il Comitato della Croce Rossa, telegrafò a questo sindaco annunciando che i seguenti militari nostri concittadini, annunciati dispersi, trovansi a Mauthausen:

Cesa Alfonso, fucliere della classe 1889.

Canz Giovanni di Pietro fucliere della classe 1889 della frazione di S. Odorico.

Bortol Valentino di Angelo, fucliere della classe 1891, della frazione di Topaligo.

Bortoluzzi Santo di Domenico, fucliere della classe 1889 di Cavolano.

Marginaloni del Monte di Pietà. — Il Monte di Pietà per deliberazione del commissario Prefettizio sig. Giuseppe Amadio, elargì lire 200 al Patronato Scolastico a favore degli alunni poveri, con speciale riguardo a quelli appartenenti a famiglie di combattenti o caduti in guerra, e altre lire 150 al locale Comitato di Assistenza Civile.

FRISANCO

Un furto. — Ignoti, penetravano l'altra sera, in casa di certa Angela Roman, la quale si trovava assente. Da una cassa rubavano 176 lire, fuggendo quindi senza lasciar traccia alcuna.

FORNÌ AVOLTRI

Boscaglio, ucciso da un troncone

Una sciagura, avvenne ieri l'altro alle 12 circa, in montagna.

Il boscaiolo Massimo da Cugnig recatosi nel bosco a far legna, venne investito da un troncone, da lui abbattuto. Gittato violentemente a terra, riportò lesioni tali, da accendere poche ore dopo, nonostante i pronti soccorsi svolti da coloro che accorsero alle sue disperate grida.

Dalle terre redente.

Digrizia mortale

Per incidente automobilistico

Cervignano 17 maggio

A disposizione della commissione per la requisizione dei bovini era stato come automobilista certo Brus, un giovine di distinta famiglia dell'Emilia e prima dell'arruolamento provetto falegname.

L'altra sera verso le nove parti da Udine col'automobile per accompagnare a Villa Vicentina il tenente segretario della commissione, ed altre persone. Oltrepassato Cervignano, improvvisamente la vettura andò a cozzare con estrema violenza contro un autocarro che giungeva in senso opposto. Per attardare l'urto il Brus sterzò la macchina, ma questa essendosi spaccata la camera d'aria d'una ruota, si rovesciò pesantemente nel fossato laterale alla via.

Il tenente e le altre persone che si trovavano nell'interno della vettura, se la cavarono con lievi contusioni e tutto balzarono in piedi. Vedendo che l'automobilista non faceva altrettanto lo chiamarono ripetutamente, ma lui non rispose. Dopo brevi ricerche affannose, rinvennero il povero Brus già cadavere, col torace schiacciato sotto la pesante vettura.

Enormi perdite inflitte agli austriaci.

Cinque attacchi ributtati sul Zugna Torta.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 17 maggio 1916. Bollettino 357.

Dal Tonale alle Giudicarie, duelli di artiglieria.

In valle Lagarina, dopo intenso fuoco di artiglieria, l'avversario lanciò ieri cinque violenti attacchi contro le nostre posizioni sulle pendici settentrionali di Zugna Torta. Fu ributtato con enormi perdite inflittegli dal fuoco sterminatore di artiglieria e fucileria. Numerosi cadaveri nemici sono trasportati dalla corrente dell'Adige.

Nella zona tra valle Terragnolo e alto Astico, violento concentramento di fuoco di artiglieria di ogni calibro ci indusse ieri a rettificare ancora la nostra fronte abbandonando qualche posizione avanzata.

Nel settore di Asiago, la notte sul 16, l'avversario tentò insistenti attacchi. Respinto con gravissime perdite, per tutta la giornata restò inattivo.

In valle Sugana, la notte sul 16 e il mattino successivo, l'avversario assalì con grande vigore il tratto di fronte fra la testata di val Maggio e M. Collo. Fu respinto, contrattaccato e lasciato nelle nostre mani circa 300 prigionieri, dei quali alcuni ufficiali.

Lungo la rimanente fronte, anche ieri, tiri insistenti delle artiglierie nemiche e sporadici attacchi diversi in valle S. Pellegrino, nell'alto But, su M. Rosso (M. Nero), sul M. Zil, nella zona di Tolmino, sulle pendici settentrionali del M. S. Michele, ad Est di Selz di Montafone. Furono tutti respinti con gravi perdite per l'avversario, al quale prendemmo circa 100 prigionieri.

Valvoli nemici lanciarono bombe su Castel Tesino, Ospedaletto, Montebullana, stazione della Carnia e Gemona; qualche vittima; nessun danno.

Una nostra squadriglia lanciò bombe su Dellach e Kotschach, in valle del Gail, provocandovi incendi.

Generale CADORNA

Hangar austriaco distrutto.

ROMA, 17. Iersera, un nostro idrovolante ha gettato bombe sull'Hangar presso Trieste, incendiandolo. (Stef.)

I nostri prigionieri di guerra trattati male in Austria.

Un telegramma Stefani da Roma conferma che i nostri prigionieri di guerra in Austria sono trattati male, in base a disposizioni ispirate a spirito di astioso risentimento. Per i nostri ufficiali è stabilito un trattamento diverso da quello usato agli ufficiali prigionieri delle altre nazioni. Tali concetti trovano conferma anche in un ordine del giorno emanato dal generale Borsario nel mese di agosto ultimo scorso e ricavato dal memoriale di un ufficiale austriaco prigioniero. «Le truppe del fronte sud-occidentale (dice quell'ordine del giorno) facevano possibilmente pochi prigionieri; non si dovrà porgere la mano agli ufficiali dell'esercito italiano».

Queste informazioni della Stefani sono confermate da altre, comunicate a un redattore del «Giornale d'Italia» dell'on. Gasparotto, in riguardo ai soldati: passano la fame e sono obbligati a lavorare con un solo e cattivo pasto al giorno! Nelle lettere di alcuni prigionieri vi sono frasi come queste: «Si sta bene come nella villa presso Vanzigheri» (sono le carceri nuove presso Torino); «Si sta bene come all'Hotel Succi» (il famoso digiunatore).

Emissione buoni del tesoro.

Un decreto reale autorizza il Ministero del Tesoro ad emettere buoni del tesoro con scadenza di tre o cinque anni, all'interesse del 5 per cento liberi da ogni imposta presente e futura, per provvedere alle spese di guerra.

I buoni sono rappresentati da titoli al portatore, e si distinguono nelle seguenti serie: da lire 200, da 500, da 1000, da 5000, da 10.000, da 20.000 e da 50.000. Tali titoli sono tramutabili in certificati nominativi, a richiesta del possessore.

In pagamento dei buoni creati col presente decreto sarà tenuto conto dell'importo della cedola in corso di maturazione, diminuito dell'ammontare degli interessi a tutto il giorno precedente il versamento; agli acquirenti dei buoni con scadenza a cinque anni sarà dato un abbuono di lire 1,50 dei buoni.

Terremoto nella regione Adriatica.

Ieri furono udite scosse di terremoto ad Ancona, Bologna, Ravenna, Forlì, Faenza, Venezia, Verona, Rovigo, Pesaro, Urbino, Recanati, Cesena, Rimini. Nei due circondari ultimi, caduti di qualche cornicione, di qualche cornicione e lievi danni alle case; negli altri luoghi, nessun danno segnalabile. Un po' di panico a Forlì.

Un deputato austriaco ucciso da una granata italiana.

Zurigo, 16. Il deputato al parlamento austriaco Pollauf, ora primo tenente, è stato ucciso ieri a Gorizia da un frammento di granata italiana.

Era pangermanista ed anti-italiano.

La guerra sulle altre fronti.

In Francia

Un tentativo tedesco per progredire a colpi di granate nei dintorni del Mortomme, è fallito completamente. Un altro attacco a colpi di granate su un posto di svolta a nord ovest della fattoria di Thiamont, è pure stato respinto. Del resto gran duelli di artiglierie su vari punti del fronte; e così pure sulle fronti belga e inglese.

Il comunicato francese narra nu-

ULTIMA ORA

Lotta d'artiglieria a Verdun

Grande attività degli aviatori

PARIGI 18. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione di Verdun grande attività delle opposte artiglierie nei settori di Arcourt, della quota 304, e fra Douaumont e Vaux. Sul resto del fronte nessun avvenimento importante da segnalare eccetto lotta di mine abbastanza viva in Argonne. Durante la giornata uno dei nostri piloti in un combattimento aereo ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto a nord ovest di Revonnelle. Un altro aeroplano tedesco, mitragliato da uno dei nostri velivoli è caduto nella regione del Ban de Sapt. Nella giornata del 17 una delle nostre squadriglie ha bombardato la stazione di Metz Sabine, sulla quale ha lanciato 25 granate di grosso calibro. Nella regione di Verdun l'attività degli aviatori è stata particolarmente importante. Sono stati impegnati 83 combattimenti aerei e sono stati abbattuti tre aeroplani tedeschi.

Tutti i nostri aeroplani sono felicemente rientrati. (Stef.)

Le vicende della battaglia di Verdun.

PARIGI, 18. — I combattimenti non ripresero ancora attorno Verdun nella giornata di ieri. Infatti non si può attribuire che mediocre importanza ai due piccoli attacchi tedeschi a colpi di granata e, che furono facilmente respinti uno in vicinanza di Morthomme sulla riva sinistra della Mosa, l'altro a nord ovest della fattoria di Thiamont sulla riva destra. Ovunque altrove nel settore ove si svolge la gigantesca battaglia che dura da ottantasette giorni, le operazioni si limitarono a duelli d'artiglieria. Questo ragguaglio qualche volta grande violenza come rilevano i bollettini nazionali che rimangono del resto senza interesse.

La Germania non ha il predominio dell'aria.

interessanti dichiarazioni al parlamento inglese.

LONDRA (Camera dei Comuni) 18. — Il sottosegretario della guerra Tennant rievoca il considerevole sviluppo preso dal servizio aereo britannico e aggiunge che è impossibile rispondere alle critiche formulate per timore di fornire informazioni al nemico. Esiste ora su tutto il territorio servizio per segnalare l'arrivo degli Zeppelin. La situazione è molto migliorata per quanto riguarda l'artiglieria antiaerea e i riflettori. E' assolutamente falso che la Germania abbia il predominio dell'aria. La supremazia spetta invece nella parte di largo misura al regno Unito e nella maggior parte dei combattimenti aerei il vantaggio rimane agli inglesi. Le operazioni di ricognizione aeree sono indubbiamente più numerose da parte dei tedeschi. Possediamo oggi due modelli di aeroplani più rapidi di quelli tedeschi e due più rapidi anche dei fockkers.

Il russi respingo l'offensiva dei nemici.

PIETROGADO 17. Il comunicato del grande stato maggiore dice: Sull'orlo occidentale nella regione a sud del lago di Obol un tentativo tedesco di prendere l'offensiva è stato respinto. Nella zona della ferrovia Nivau Krenburg il nemico ha lanciato contro le nostre truppe due volte gas asfissianti. Nella regione del lago di Sonten la nostra truppa ha respinto gli elementi di avanguardia del nemico, hanno rotto i ricolliati di fili di ferro, hanno fatto poca irruzione in una trincea tedesca, hanno passato alla balionata parte dei difensori ed hanno costretto i superstiti alla fuga.

Nella notte del 16 corr. nella zona di Novo Sjelki a sud di Krenov, abbiamo fatto esplodere un fornello di mina di cui abbiamo conservato l'associazione. Abbiamo poi respinto col nostro fuoco, un attacco tedesco contro l'associazione stessa ed abbiamo inflitto all'avversario gravi perdite. Ad ovest di Olyks i nostri elementi hanno progredito. Nella stessa regione abbiamo abbattuto un profetore nemico. Ad est di Ezerua vivo duello di artiglieria. I nostri pezzi hanno distrutto i blindaggi nemici. A nord di Boyun gli austriaci hanno tentato un'offensiva, ma sono stati costretti dal nostro fuoco a ripiegare nelle proprie trincee.

Fronte del Caucaso; abbiamo respinto un'offensiva turca in direzione di Djarsibir. (Stef.)

La Germania non ha il predominio dell'aria.

interessanti dichiarazioni al parlamento inglese.

LONDRA (Camera dei Comuni) 18. — Il sottosegretario della guerra Tennant rievoca il considerevole sviluppo preso dal servizio aereo britannico e aggiunge che è impossibile rispondere alle critiche formulate per timore di fornire informazioni al nemico. Esiste ora su tutto il territorio servizio per segnalare l'arrivo degli Zeppelin. La situazione è molto migliorata per quanto riguarda l'artiglieria antiaerea e i riflettori. E' assolutamente falso che la Germania abbia il predominio dell'aria. La supremazia spetta invece nella parte di largo misura al regno Unito e nella maggior parte dei combattimenti aerei il vantaggio rimane agli inglesi. Le operazioni di ricognizione aeree sono indubbiamente più numerose da parte dei tedeschi. Possediamo oggi due modelli di aeroplani più rapidi di quelli tedeschi e due più rapidi anche dei fockkers.

Un vapore olandese affondato.

Londra, 17. Il «Lloyd» rivela da Great Yarmouth che il vapore olandese «Batavler», diretto da Londra a Rotterdam, saltò stamane. Quattro marinai furono uccisi; gli altri salvati. (Stef.)

Nozze d'argento russo-francese.

Pietroburgo, 17. In occasione del venticinquesimo anniversario dell'alleanza franco-russa, fu dato un banchetto al quale assistevano i ministri francesi Viviani e Thomas, l'ambasciatore di Francia Psalogue, il presidente dei ministri russi, il ministro degli esteri Sazonoff e numerosi membri della Duma e del Consiglio del Impero.

Vi furono discorsi. Sazonoff fece l'elogio dell'amichevole resistenza della Francia a Verdun. La Francia (disse) non esce ingrandita, coperta di gloria, mentre la Germania ne esce diminuita. Attendiamo con fiducia il risultato finale che ci porterà la gloria e ci aiuterà a liberare l'Europa dal giogo più odioso da cui fu mai minacciata.

L'ambasciatore di Francia Psalogue, ringraziò Sazonoff per l'accoglienza fatta ai rappresentanti della Francia ed invocò la memoria di Alessandro III, l'autore dell'alleanza che fu continuata con lealtà, scurezza e dignità, dallo Zar Nicola.

Rodzianko salutò i rappresentanti della potenza amica fedele, l'Unione con la quale fu considerata da Alessandro III come la migliore garanzia di pace e la cui alleanza fu coronata da crudeli, sanguinose prove. Terminò dicendo:

«Fedeltà della patria, siamo più che mai decisi con gli alleati a non tollerare il trionfo della tenebra e del male. Trascinati malgrado la nostra volontà in una inestinguibile guerra, andremo sino alla fine e resteremo compunti del diritto e della verità».

(Stef.)

Le operazioni nel settore di Salonico.

I greci fanno prigionieri bulgari

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dal 1 al 15 dice: sulle due rive del Vardar e ad ovest del lago Dorian la situazione non subì modificazioni importanti. Durante la prima quindicina di maggio non vi fu alcuna azione seria di fanteria. Si continuò da ambedue le parti ad organizzarsi sul terreno; la nostra artiglieria cannoneggiò più volte accam-

pamenti organizzati, e gruppi di lavoratori nemici. L'attività delle opposte artiglierie si manifestò soprattutto il 23 4 9 e il 14 a nord del lago Dorian. Nostri elementi avanzati occuparono Dyvatope. Altri elementi sono stati spinti in direzione di Monastir. L'aviazione fu durante questa quindicina un po' meno attiva che precedentemente. Il 14 nostri aeroplani bombardarono Xanthi lo zeppele L. 85 venuto il 5 di Amenevri su Salonicco fu cacciato da nostri aeroplani. L'abbattuto distrutto alla base del Vardar da tiri della flotta e autocannoni. Tutto l'equipaggio fatto prigioniero.

Questo è lo stesso dirigibile che aveva compiuto due raid precedenti al di sopra del campo trincerato di Salonico. Verso Porey i greci fecero prigionieri bulgari, recati i uniformi tedeschi.

CRONACA LITTORALE

Camera di Commercio

Stadta del 17 maggio 1916

Presenti: Morpurgo - Presidente, Muzzatti - Vice Presidente, Coccolo, del Torso, De Carli, De Marchi, De Rosa, Luzzatto, Pico, Puasi, Rossetti, Rizzani, Spazzoli, Venter.

E' accaduto un congedo, per giustificati motivi, ai consiglieri, Agnoli, Corradini, Micoli, Sarafini e Valenzia. Nella seduta di ieri, la Presidenza fece una serie di comunicazioni.

Citiamo le seguenti:

1. Per i rifornimenti. — Di avere continuato incessante ed alacre l'azione per ritornare la provincia di Udine, secondo i bisogni di carbone fossile, di solfati di Rima, di legna di petrolio, di zucchero, di macerie prime necessarie alle industrie, di generi alimentari, e di avere ottenuto, rispetto alle passate angustie, qualche miglioramento, nelle condizioni generali di questa zona.

Le misure prese per il sollecito e regolare scarico delle merci in arrivo contribuirono certamente a far cessare il persistente ingombro delle stazioni, che determinava le sospensioni dei traffici. Si lamenta però ancora la deficienza dei vagoni, che rende irregolare e tarda la spedizione delle merci, specie per quanto riguarda le spazzioni di zucchero, che le fabbriche hanno sospese per la mancanza appunto di vagoni. La presidenza continua con intensificata energia l'opera sua accché sia posto rimedio.

2. Linea di navigazione interna. — L'Intendenza Generale dell'Esercito (Direzione dei Trasporti) ha partecipato che, accogliendo la domanda della Camera, concedeva al commercio, sotto l'osservanza di speciali norme, l'uso dei nuovi canali di navigazione di Venezia alla laguna di Grado.

3. Ferrovia Cividale-Caporetto. — Fu separata un'azione in favore della costruenda ferrovia da Cividale a Caporetto.

4. Taglio dei boschi. — Nell'interesse della silvicoltura si appoggiarono i postolati della zona carnica, concernenti il taglio dei boschi. Questi voti furono sostanzialmente accolti dall'Intendenza Generale dell'Esercito, che fissò il contingente di legname occorrente all'Esercito, e costituiti i Comitati del legname.

5. Trasporti dei coralli. — In conformità alle istanze della Camera fu prorogata la riduzione di tariffa del 50 per cento sul trasporto del frumento del granoturco e delle loro farine.

6. Decreti sulla molitura e la panificazione. — Oltre a vari quesiti e voti presentati al Ministero per una equa applicazione dei decreti riguardanti la molitura e la panificazione, in buona parte accolti; si rinnovò ora la domanda che anche alle fabbriche di biscotti della Provincia di Udine, come a quelle di Milano, sia concesso l'uso delle farine bianche fino ad esaurimento di quelle esistenti nei magazzini delle fabbriche stesse. E fu chiesto anche al R. Prefetto, di concedere ai panifici, per ragioni tecniche e locali, una temporanea deroga al divieto di lavorare di notte.

7. Trasporti in tempo di guerra. — Durante lo stato di guerra le ferrovie furono autorizzate ad accettare le merci a tutto rischio e pericolo dello spediente; e parrebbe doverci ritenere che il rischio e il perdimento si riferiscono a tutti i casi di straordinaria circostanza dipendenti dallo stato di guerra, vale a dire da forza maggiore.

Ora, l'Amministrazione delle ferrovie oppone alle parti la propria irresponsabilità pure nel caso di manomissioni di merce. Tale interpretazione non sembra logica, e perciò la Presidenza ne ha fatto tema di ricorso al Ministero dei lavori pubblici e si riserva di trattare l'argomento anche nell'assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio, che si riunirà in Roma i giorni 21 e 22 di questo mese e alla quale interverrà il vice Presidente.

8. Requisizione dei rottami metallici. — Si presentarono al Ministero della Guerra quesiti e voti concernenti l'applicazione del decreto luogotenenziale per il censimento e la requisizione dei rottami metallici e si ottennero provvedimenti per assicurarne la continuazione del lavoro negli stabilimenti che impiegano i suddetti rottami.

9. Anzianità di lavoro. — A richiesta del Segretario Generale degli Affari Civili presso il Comando Supremo, si compilarono, con la collaborazione di alcuni consiglieri, gli elenchi delle persone capaci di fungere da assistenti nei lavori edili e di scavare nella zona di guerra.

10. Nuova norma per la formazione della Mercuriali. — Di concerto con la R. Prefettura, la Camera fissò le nuove norme, che si dovranno seguire nella provincia di Udine per la formazione della Mercuriali. Queste norme furono dettate in base alla direttiva del Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio ed hanno per fine di rendere più esatti i prezzi delle Mercuriali, costituendo un servizio pubblico al quale si connettono interessi di privati e di pubblica amministrazione.

11. Miner. di carbone in territorio occupato. — Si informò il Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio che nel territorio occupato dalle nostre truppe, fra Caporetto e Tolmino e precisamente fra Komana (Voliana) e Iliacka, trovasi un importante giacimento di carbone fossile.

12. Per la Croce Rossa. — La Camera offrì tutto lo scarto di carta del proprio archivio al Comitato per la raccolta della carta a favore della Croce Rossa Italiana.

13. Tassa camerale. — Nei termini regolamentari furono compilati i ruoli di accesa della tassa camerale per il 1916. La somma complessiva accertata è di lire 4.169.60 in confronto di lire 4.167.15 dell'anno 1915.

Sulle comunicazioni della Presidenza parlano i consiglieri Luzzatto e Pico occupandosi della questione riguardante la panora dello zucchero; Venter e Puasi circa i prezzi delle requisizioni del legname in Carnia e la crisi avvenuta in capo al Comitato del legname. Al primo risponde Morpurgo presidente, al secondo il cons. De Marchi, dando spie azioni.

Pico approva l'azione svolta dalla Presidenza contro l'interpretazione data dall'Amministrazione delle ferrovie alle disposizioni riguardanti la responsabilità nei trasporti in tempo di guerra, e prova come quella interpretazione sia arbitraria.

Del Torso chiede se a Provincia di Udine sia stata compresa nelle assicurazioni contro i danni derivanti dai bombardamenti aerei. Muzzatti vicepresidente, dopo aver riferito sul precedente, (le Province di Udine e di Belluno non sono comprese nella Mutua costituita a Milano) informa che sta per sorgere, per l'iniziativa del Sindacato Agricolo, una Mutua per il Veneto; ed arguisce che ad essa si assosino numerosi i proprietari di beni stabili della Provincia.

Pico, rappresentante la Camera di Commercio nella Commissione provinciale per l'incendio dei bovini e del fieno, raccomanda alla presidenza di interessarsi perché la Incetta del fieno sia sempre affidata alla Commissione stessa; perché i Commissariati militari si rivolgano alla Commissione quando abbiano necessità di requisire bovini; perché il Ministero armonizzi il prezzo di requisizione dei bovini coi prezzi di mercato, elevando il prezzo di requisizione, oppure ponendo un calmiero sulle vendite ai privati.

Il presidente si riserva di studiare l'argomento.

Per il Fratello Nazionale

La Camera, ratificando l'operato della Presidenza, approva lo svincolo del fondo di lire 21892.13, civanziato dall'Esposizione Regionale del 1903, e il suo investimento nel terzo prestito nazionale 500.

La Camera ratifica pure la conversione di 10.000 lire del Fondo Pensioni dei propri impiegati in obbligazione del prestito nazionale 500.

Scuola apprendisti torinori militari

La Camera delibera di concorrere con 100 lire mensili per l'anno in corso all'istituzione di una scuola apprendisti-torinori militari per il Veneto, e l'Emilia, proposta dal sottosegretario Armi e Munizioni e dal Comitato Regionale per la mobilitazione industriale.

Servizio merci alle stazioni di Udine

Il Presidente ricorda che per sistemare le operazioni di scarico alla stazione di Udine, così da evitare i frequenti ingombri, la Camera di commercio e il municipio istituirono, a proprie spese, uno speciale servizio per avvertire giornalmente e prontamente le ditte, i cui vagoni fossero stati posti sui binari di scarico e per porli così in condizione di ritirare sollecitamente le loro merci.

L'Associazione dei commercianti e industriali ha collaborato efficacemente mediante il suo vice presidente cav. Rodolfo Burghart il quale assieme al dott. Umberto Selan rappresentante del Municipio, accettò gentilmente di regolare il uno e l'altro servizio. Essendo opinione delle autorità militari e ferroviarie che una eventuale sospensione del detto servizio riuscirebbe dannosa, la presidenza propone non solo di ratificare la spesa sostenuta fino al 30 aprile, ma di approvare pure per tutto l'anno 1916, l'ulteriore spesa per tale servizio, in complessive lire 112.50.

Riforma della tariffa doganale

La Camera, dopo alcune osservazioni del cons. Coccolo approva unanimemente il seguente ordine del giorno della Presidenza:

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

La Camera di Commercio di Udine considerato

Che la tariffa doganale del 1887 può non rispondere alle condizioni reali e agli attuali bisogni dell'economia nazionale;

Che la nuova tariffa - per la quale la Camera di Commercio hanno già concesso i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio - deve mirare alla tutela e all'incremento del lavoro, alle necessità della vita ed alla utilizzazione di tutte le risorse del Paese;

Che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro accordo doganale delle nazioni;

Primo il voto
 Che, guardando all'avvenire dell'Italia e tenendo conto degli insegnamenti derivati dalla guerra, senza ulteriore indugio venga preparata la riforma della legge elettorale, nell'intento di proteggere e di aumentare la produzione nostra agricola e industriale, per renderci indipendenti anche nel campo economico, riservando alle future convenzioni di regolare e intensificare gli scambi con gli Stati che alla loro volta accorderanno trattamento di favore ai prodotti italiani;

ed augura
 Che al conseguimento dell'indipendenza economica cooperi pure un'azione di Governo e di popolo, la quale con larghezza di vedute si avvi a risolvere i massimi problemi nostri economici e generali, come l'insediamento tecnico e professionale, l'emigrazione, la marina mercantile e l'utilizzazione delle forze idrauliche e lo sviluppo delle industrie elettriche e il risvolgimento, le bonifiche, la navigazione interna, le tariffe dei trasporti ferroviari e marittimi, lo minerario.

Personale della Camera
 La Camera, in seduta segreta, su proposta della Presidenza, abrogando la propria deliberazione del 12 dicembre 1915 delibera di concedere un compenso al proprio personale a sensi dell'articolo 26 del regolamento generale.

Quando il giornale non lo dice...
 Vi sono molti i quali ci domandano: perchè non avete dato la tale e tale notizia? Per altri giornali la portate...
 La risposta è facile: o alla nostra redazione la notizia era ignorata; o altra causa ne impedì la pubblicazione.

E se trattasi di fatti clamorosi, che sia per così dire impossibile d'ignorare; il silenzio nostro deve ascrivarsi all'altra causa nella quale noi non rappresentiamo che la parte passiva.

Queste dicte anche ai corrispondenti che si lagnano per la non avvenuta pubblicazione di notizie trasmesse.

Gli sposati di un valoroso tenente ferito.

Stamane alle 10 si sono recati nella casa di cura del dott. Cav. Cavarzerani l'Assessore Municipale dott. Riccardo Borghese, il segretario della sezione demografica dott. Virgilio Doretto e l'impiegato dello Stato Civile signor Aristide Caneva per celebrare le nozze del tenente sig. Dante Betti da Monteverchi colla faggiadra signorina Ida Olmi pure da Monteverchi (Arezzo).

La cameretta ove il tenente — ferito fin dal 1.º novembre alla gamba destra nella storica battaglia del Sabotino cui partecipò con slancio coraggioso così da esser proposto per la medaglia al valore — stava seduto su di una poltrona, era tutta oziante per splendidi mazzi e palme di fiori.

Alla commovente cerimonia assistevano parecchi ufficiali convalescenti in quella Casa di cura e furono da testimoni il cav. dott. Cavarzerani, il tenente Pasquale Fiori, il sig. Salvigni ricevitore daziario e il sig. Aristide Caneva.

Dopo la celebrazione dell'atto, l'assessore Borghese con elevate parole di augurio, presentò agli sposi a nome del Comune, la penna d'oro con incisa la data « 18 Maggio 1916 ».

Al valoroso ufficiale e alla gentile sua compagna che con ineffabile affetto lo assiste, auguriamo ogni felicità rallegrata da una completa guarigione.

FLORIO BIRRA Marsala originale
 Prima Fabbrica della Toscana
 In fusti ed in bottiglie

RAPPRESENTANTE con fortissimi depositi

Giuseppe Ridomi UDINE

Morta di tetano — Quella povera giovinetta quattordicenne, Emma Tirelli fu Giannini da Montegiglio che giorni sono era stata accolta d'urgenza all'Ospedale civile per infezione tetanica, è morta ieri malgrado le più sollecite cure cui fu sottoposta. Essa aveva riportato ad un piede una leggera acclittura tosto rimarginata. Successivamente si manifestarono i gravi sintomi della terribile infezione che la trasse alla tomba.

Beneficenza varia
Col mezzo della Patria
 Per onorare la memoria del compianto giovane *Feruglio Carlo*, alunno della 1.ª classe del R. Liceo, il Direttore, gli insegnanti e le alunne della R. Scuola Normale hanno offerto lire 25 al sig. Preside del R. Liceo, quale loro contributo alle onoranze che la scuola medio di Udine tributeranno collettivamente alla povera vittima, ed offrono lire 50.25 al *Fro Corredo del soldato*.

Il canone per oggi è fissato in L. 118.05.

Offerte alla Croce Rossa Col mezzo della Patria
 Somma precedente L. 3183.71
 In morte di Carlo Feruglio: ing. Vincenzo Liccaro 10. —
 Anna e Antônia Berto 5. —
 Famiglia De Biasio e Lorenzon avv. Giuseppe Girardini e avv. Emilio Nardini 10. —
 Enrico Viozzi, in memoria del caro nipote 20. —
 Giovanni Zamburo in morte di Michele Tassinio di Busa 2. —
 Totale L. 3235.71

Pro feriti in transito
A mezzo della Patria
 Somma precedente L. 500.93
 Marcello Sandri e sorelle in morte di Carlo Feruglio 2. —
 Totale L. 502.93

Assistenza Civile
Offerte a mezzo della Patria
 Somma precedente L. 12845.68
 In morte di Carlo Feruglio: fam. Pauluzza 5. —
 Jotti Guastiero Valentini 3. —
 rag. Luigi Ghisusi 5. —
 Pietro Bisutti 5. —
 avv. Ronchi 5. —
 Giovanni Patroto 3. —
 Cirio Giacomo da Castione in morte di Eligio Igua, Pietro Bisutti 2. —
 Giovanni Patroto 5. —
 Pietro Bisutti quota di maggio 20. —
 Totale L. 12905.68

Beneficenza — L'on. Deputato Barone Elio M. Rpurgo e famiglia versarono alla Congregazione di Carità l'importo di lire 100 (cento) in sostituzione dell'annuale contributo alla Fera di Beneficenza.

Una povera donna investita da un motociclista versa in istato gravissimo.

La disgrazia avvenne ancora la sera del giorno 15, sul viale Palmanova, all'altezza della casa Giacomelli, cioè di fronte quasi il posto di riconoscimento.

Una povera donna, certa Anna Pascoli di 55 anni, faceva ritorno — erano le 17 — al suo paese di Pradamano dopo aver passato il pomeriggio in città, per certe sue spese.

Se ne veniva, camminando adagio adagio, quasi in mezzo la via. Nella stessa direzione — perchè pure proveniente da Udine — correva sulla motocicletta il sottotenente del bersagliere sig. Evasio Baraglioni.

L'investimento avvenne improvviso — raccontarono i presenti. Il motociclista che pur andava con velocità moderata dette gli avvisi replicatamente. La donna non gli avvertì.

La macchina la colpì proprio alle spalle, gettandola violentemente a terra.

Accorsero i presenti che la raccolsero inanimata gradante sangue da una larga ferita al capo. Fu trasportata all'ospedale, soccorsa, ricoverata d'urgenza. Purtroppo le sue condizioni sono gravi, essendosi sviluppata la commozione cerebrale.

Il sottotenente, addoloratissimo del fatto, di cui — a detta dei presenti — fu involontario autore, venne dai carabinieri denunciato per lesioni gravi, colpose.

Ferito per scoppio di mina — Ieri sera venne accolto d'urgenza all'Ospedale Civile il ragazzo sudicenne Agostino Gosnati di Antonio da Montemaggiore.

Il disgraziato, per lo scoppio di una mina in lavori di montagna, aveva riportato ferite piuttosto gravi alla mano sinistra e alla faccia con lesioni dell'occhio destro.

Vigile rurale encomiata — La Giunta Municipale con propria deliberazione 10 maggio ha deciso d'onorare solennemente il vigile rurale della frazione di S. Gottardo Antonio Franzolini il quale lo scorso mese rasse in salvo un soldato in pericolo di affogare in un profondo fossato di via Cividale.

Cronaca teatrale
TEATRO SOCIALE
Novo Cine
 Pubblico affollato e entusiasta a tutte le rappresentazioni dell'attraente programma di ieri che oggi si ripeté e che comprende: « La presa di Reichackerkopf » dalle valorose truppe francesi; « Lo sbarco dei contingenti russi a Marsiglia ».

Es seguito il dramma interessante: « Il cavaliere del deserto ». Una smana commedia brillante in 2 atti chiude lo spettacolo, bene accompagnato dall'orchestra.

Si comincia alle 17.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico
 Per oggi giovedì dalle 17 in poi, si darà il forte dramma in quattro parti: « L'Esplorazione ». Seguirà la commedia « Bebé e la domestica ».

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE
 Presidente cav. Drmini; P. M. Algise; cancelliere Cabrin; difensore avv. Vittorio Tarco.

Il misterioso delitto di Avasinis.
 L'esame dei testimoni
 Ieri è continuato il processo contro Urban Antonio da Avasinis, accusato, in base a indizi emersi a suo carico, di aver ucciso sulla malga di Cerenz, il compagno Giovanni Maruzzi. Come amplamente riferimmo l'accusato è recisamente negativo.

Dopo l'esame della vedova dell'ucciso, Caterina Ridolfi, venne dal Presidente interrogato il figlio Maruzzi Antonio d'anni 24 ora militare al

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE
 Presidente cav. Drmini; P. M. Algise; cancelliere Cabrin; difensore avv. Vittorio Tarco.

Il misterioso delitto di Avasinis.
 L'esame dei testimoni
 Ieri è continuato il processo contro Urban Antonio da Avasinis, accusato, in base a indizi emersi a suo carico, di aver ucciso sulla malga di Cerenz, il compagno Giovanni Maruzzi. Come amplamente riferimmo l'accusato è recisamente negativo.

Dopo l'esame della vedova dell'ucciso, Caterina Ridolfi, venne dal Presidente interrogato il figlio Maruzzi Antonio d'anni 24 ora militare al

fronte. Il teste dopo aver narrato come si svolse la tragedia in conformità a quanto diffusamente pubblicato nel numero di martedì, a domanda del presidente risponde.

« E' mio convincimento che l'uccisore di mio padre sia stato l'Urban per l'odio inveterato che gli portava essendo stato da lui perseguito quanto lo colse a rubar fagiolini in un nostro fondo. Più volte capressi il proposito di fucilarlo a schioppettata. Pres. E che sia stato solo, a compiere il delitto? »

Teste. Ritengo che fossero due e in tal caso il complice non può essere che il Tursini.

Durante la giornata di ieri vennero esaminati tutti gli altri testi d'accusa. R portiamo le disposizioni più importanti che però nessuna luce nuova vengono a portare sugli indizi del dramma misterioso.

Vicini don Antonio, parroco di Alesso ed ora in servizio militare dopo che l'Urban era esperto cacciatore, pratico della montagna e che aveva un fucile a bacchetta. Sa che l'Urban non intervenne ai funerali dell'ucciso.

Di Giannantonio Elvira, d'anni 24, nuovo dell'ucciso, racconta che fu tentato dall'accusato il quale espresse minacce all'indizio del suocero.

D. Giannantonio Pietro in Valentino d'anni 48, dopo aver ripetute circostanze già note, aggiunge che udì dire da parecchie persone in paese che il delitto era così orribile, che non poteva essere stato commesso da persona del paese.

Pres. Avete mai udito alcuno accusare l'Urban come autore del delitto? »

Teste. N., mai.

D. Di Maria, d'anni 33 colla sua deposizione incerta, e poi fatto che fu già processata, per quanto assorbita, per falsa testimonianza, per aver deposto in una causa del Maruzzi, provocò parecchi richiami del presidente con minaccia di seri provvedimenti. La teste si contraddisse nei vari interrogatori scritti e sulla deposizione orale. Nega la circostanza che il Maruzzi e l'Urban si siano baciati in casa sua, venendo poi alle mani.

Di Giannantonio Maria, d'anni 18, racconta che una sera verso le sette, quattro o cinque giorni dopo il delitto, causa la pioggia si riparò sotto un pergolato della casa Urban e da una finestra vide quest'ultimo e lo udì parlare con una persona che essa non poté vedere. Uel' accusato esprimeva così:

« Se non dici che la tal e tal sera, io ero a dormire, uccido anche te ».

Tale deposizione provoca parecchi e convassazioni della difesa.

Il carabinieri Luiza Giuseppe, che fece le prime indagini sul fatto, le riferisce diffusamente, spiegando specialmente le informazioni che ebbe dal figlio sudicenne dell'accusato. Questo ragazzo gli raccontò che era stato a lavorare come bracciano per conto del Comune, per vari giorni, che il giorno precedente al delitto il padre lo richiamò a casa, che questa sera, rinchiuso verso le nove e mezzo e uscì verso le dieci, armato di fucile e calzando gli « Staltes »; che non sapeva a che ora era ritornato perchè al mattino lo vide dormire; che tre o quattro giorni dopo il delitto, il padre gli impose di dire che quella sera non era uscito di casa.

Vengono poi uscite altri testi fra cui il giudice incaricatore e consigliere comunale Costantino Romano il quale depone che in Avasinis si trovava un altro fucile a bacchetta. Fu più volte a caccia con Urban e gli tornò palme di vario calibro.

Oggi l'udienza si è ripresa alle dieci coll'esame di sei testi a difesa. Seguiranno la requisitoria del M. M. dott. Algise e l'arringa dell'egregio difensore avv. Vittorio Tarco e la giornata uscirà il verdetto.

Cav. Angelo Comini
 La moglie Maria Duria il figlio ing. Pietro, le figlie Domestica, Rosa, Anna, Angioletta e Carmen, la nuora Teresa Pirrona, i generi Luigi Giorgini, Pietro Da Rio, Umberto Valentini, Maggiore Angelo Buzzi Langhi e i nipoti tutti ne danno costernatissimi il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 19 maggio, alle ore 9 ant.

Artigian, 17 maggio 1916

Rota Luigi
 orologiaio, d'anni 68.
 I funerali avranno luogo alle ore 6 pom. d'oggi giovedì, partendo da via Gemona 2

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenice
 Ferruginosa (Acemia, Malattie, mu lebre, del sistema nervoso, della pelle Olorosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli.)
 (Vedi avviso in quarta pagina)

Disturbi gastrici intestinali
 guariscono completamente col GASTRILL GALLIZIA
 Guarigione continua - Attestazioni mediche INSELVINI e C., Milano, Via. Vercellotti 58.

43 Sigarette Argentine
 UNICO GRAN PREMIO per SIGARETTE
 alla ESPOSIZIONE MONDIALE di SAN FRANCISCO
 Esigetele presso le principali tabaccherie

del Cav. Dott. A. Lanzarini
 Casa di Cura
 per
 Ginecologia - Ostetricia
 Malattie delle Donne
 Radioterapia - radiografia - radiologia
 Consulto dalle 11 alle 14
 via Treppo 12
 Tel. 308

Francesco Cogolo
 Via Savorgnana N. 16 (fieno aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio).

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
 succ. alla Ditta E. MASONI
 Casa fondata nel 1867
 UDINE — Piazza Mercatovecchio — UDINE

Cravatte Colli Polsi

OMBRELLINI
 Novità 1916
 Grande assortimento
 Borsette - Valigierio
BASTONI DA PASSEGGIO
 presso la ditta
F.lli FORNARA
 UDINE - Via Manin, 1

E. PETROZZI & FIGLI
 UDINE
 Lire 25
 rasoio Gillette completo

E. PETROZZI & FIGLI
 UDINE
 Lire 5
 Scatola di 12 lame Gillette

Occasione
 Vendi: CAMION FIAT 18,24 HP. portata quintali 12 Per informazioni rivolgersi Agenzia Manzoni: sub B. B.

Cercasi Agente
 per negozio colori e droghie. — Offerte all'Agenzia A. Manzoni e C. sub N. N.

Occasione
 Vendo tavoli sedie terra, corredo completo per caffè. Bistrotatore birreria e macchinari per la spillatura birra
 Giuseppe Ridomi Udine

Cercasi subito
 solido CHIOSCO smontabile in legno Offerte sub 1008 Agenzia Manzoni e C. Udine.

Disturbi gastrici intestinali
 guariscono completamente col GASTRILL GALLIZIA
 Guarigione continua - Attestazioni mediche INSELVINI e C., Milano, Via. Vercellotti 58.

43 Sigarette Argentine
 UNICO GRAN PREMIO per SIGARETTE
 alla ESPOSIZIONE MONDIALE di SAN FRANCISCO
 Esigetele presso le principali tabaccherie

del Cav. Dott. A. Lanzarini
 Casa di Cura
 per
 Ginecologia - Ostetricia
 Malattie delle Donne
 Radioterapia - radiografia - radiologia
 Consulto dalle 11 alle 14
 via Treppo 12
 Tel. 308

Grande deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Grande deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Magazzini Manifatture
Reccardini e Piccinini
 Via Mercatovecchio 4 — UDINE — Telefono 377

Biancheria
 comune e di lusso
 Forniture per il R. Esercito, Ospedali, Collegi ecc.
 MATERASSI e LENZUOLA da campo — COPERTE d'ogni genere — VESTITI DA NOTTE — CAMICIE — MUTANDE — MAGLIERIE ecc.

Seterie - Lanerie - Cotonerie.
 Continui arrivi delle novità per Signora
 Stoffe per mobili - tendinaggi - tralici - lana, crine e Kapok per letti

CICLI RUDGE
 MOTOCICLI
 Vendita esclusiva presso la ditta
G. NADALI
 Arco Via Manin - Piazza Umberto I.º

Premiata Sartoria
Civile e Militare
 Alla « CITTA' DI PARIGI »
 Grande Assortimento Stoffe Estere e Nazionali
 Abbigliamenti completi - Impermeabili
 MARTINI & VISENTIN
 Udine - Via Belloni - Piazza Vitt. Em.

MAGAZZINO MANIFATTURE
Fratelli GLAIN e C.
 UDINE — Via Paolo Garzanti 5 — UDINE

Grande assortimento sempre pronto di:

Lenzuola e Federe da da campo
 Vestaglie per signori Medici e Farmacisti
 Gamicciotti per infermieri
 Gamicie per feriti
 Bracciali Croce-Rossa

Panni e Saglie grigio verdi in lana e cotone
 Asciugamani spugna, filo, cotone
 Tovaglie e Tovaglioli in tutti i prezzi e misure
 Strofinaie cotone e canapa
 Copriletti bianchi e colorati

Assume qualsiasi fornitura
 Sempre riccamente assortito in Stoffe lana e seta per Signora.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BERGAMO, Viale Ssa. 20 BIELLA, Via Ospitale 10 BRESSONA, Via Trieste (Pal. Cred.) - CREMONA, Via Garibaldi 10 - GENOVA, Piazza S. M. Novella 10 - LIVORNO, Via S. E. 61 - MODENA, Piazza S. Andrea 10 - PADOVA, Piazza S. Maria della Spina 10 - PALERMO, Via S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 61 - VENEZIA, Via Valerio, Canal 6 - Parigi 44 Rue Pardonnet - LONDRA, ERLINGHO.

Prezzo per ogni linea di 10 caratteri, misura corpo 1/4 pagina, via in di... L. 0,50 III "aglia" 1,50. 3 in 1909 con...



ISCHIROGENO

SOLO L'1

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Esercizio rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 1. - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia moneta, per posta L. 1. - pagamento anticipato, dietro all'invio. Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzare telegrafici ISCHIROGENO - NAPOLI - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILIPIDI - CLORIDRATI - IPRONATI - ecc. ecc. gratis dietro scritto da visita, nella cartolina - Opuscolo generale.

MA OTTENERE LA VITA ALTA OBRIFERENZA GRAND PRIX - ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.



TORPEDO L. 2250
LANDAULET L. 6750

DUE POSTI L. 5170
CAMIONCINO L. 5270

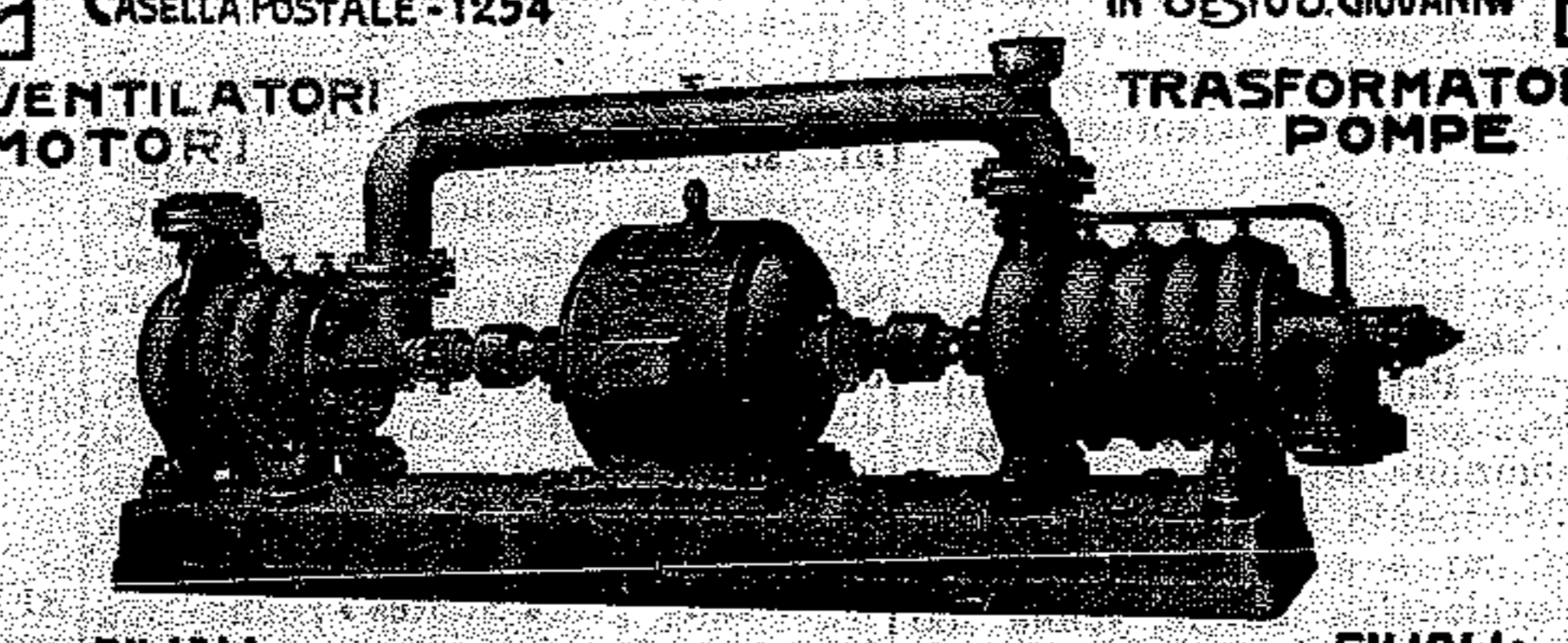
Automobili Ford

AGENZIA FORD PER LOMBARDIA E VENETO
NAGAS & RAY MILANO - VIA LEGNANO, 32 - TEL. 10.652
PADOVA - VIA D'ACERRA, 6 - TEL. 3.86

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO - MACCHINE ELETTRICHE - STABILIMENTI
CASELLA POSTALE - 1254 IN SESTO S. GIOVANNI

VENTILATORI MOTORI TRASFORMATORI POMPE



FILIALI: TORINO - GENOVA - PADOVA - FIRENZE - NAPOLI - PARIGI - BERLINO - VIENNA - LONDRA - BUENOS AIRES

RINOMATI Preparati di Pepsina

di Pepsina Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole di PEPISINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale - 2 la bottiglia di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1,60 la bottiglia di 18 pillole lattifughe. In tutte le farmacie - presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldiviani (Palazzo della Borsa) rimpetto alla Posta 1 Roma - Genova

RONCEGNO

Acqua Ferruginosa - Arsenico

I sigg. Medici la prescrivono da 150 anni

Guaigione completa e duratura nelle ANEMIE

Olorosi - Nevralgie - Malattie muco-bronchiali - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. - Tolleratissima dagli stomaci più deboli. - Efficace sotto piccole dosi. - Prodotto naturale di composizione costante.

Cure da bibita a DOSSICIO in ogni epoca dell'anno

Venduti in tutte le farmacie

A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova, depositari esclusivi per l'Italia

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO, del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze, che non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfina.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste che garantisce la firma Girolamo Pagliano

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Com. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contenenti sostanze stroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate come erboristiche anche nei casi più difficili ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.»

«Sono l'ideale del medicament contro l'anemia, la clorosi, la nevralgia ed il rachitismo.»

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti e firmati:»

«Dott. Comm. Paolo De Vecchi all'Obitorio Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino, Sanatore del Regno, che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo aver associato i componenti al metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatori che ricorrono alla sua clinica per la cura, e come dopo tali prove ritenne favorevoli la sua scelta su clientela privata.»

«Vedere su ogni librone la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.»

MALATTIE CUTANEE

SAPONE CREME

Crema rinfrescante - Vero medicamentoso. Specifico dei Pruriti

Beccati. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi Rosari, Ertopi, Scottature, Scropolature.

SAPONE CADE

Beccati - Psoriasi - Licheni - Scabbie - Malattie del Cuore capillare

Presenti con guarigione dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0,30 in più.

Corrispondenza campioni: L. OAVALLI, farmacista di 1. classe, ex-interno, decorato dell'ospedale S. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia

Depositi: A. Manzoni & C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIVIANI, Milano, P. della Borsa - In Udine presso Bovero Augusto, farmacista.

STITICHEZZA GASTRICISMO

(Copie), affezioni emorroidali, insipiente, emorroidale, stitichezza, si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI GELSO

Farm. VALSAMBICA & INTORCHI, Milano

Trovate in tutte le Farmacie e L. S. - la scatola.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince la diarrea e più ostinato.

È L'ESTRATTO DI KEFIR il più economico e diffuso del digestivo.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1/3 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta - Si vendi anche presso le principali Farmacie